

istituto superiore di studi forestali, come quello di Monaco, come l'Accademia forestale di Vienna. Aggregandola ad un altro istituto affine, si raggiungerà lo scopo con notevole risparmio, giacchè basterà aggiungere agli insegnamenti di coltura generale, che si danno in tutte le scuole superiori, le sole cattedre speciali di silvicoltura, assettamento forestale e ingegneria idraulica.

Si creerà così, con poca spesa, un centro di studi forestali accessibile a tutti, tanto a chi intende seguirli per conto proprio, quanto a coloro, che aspirano alla carriera forestale, senza obbligarli ad una reclusione di quattro anni nell'abazia di Vallombrosa.

Sono lunghi quattro anni per conseguire un posto retribuito con 58 lire nei primi mesi, e con 1200 lire quando si giunge a coprire il posto di sottospettori.

Nell'interesse degli studi forestali e degli aspiranti alla carriera giova dunque rompere gli indugi, e dare esecuzione a un disegno da tutti reclamato.

PRESIDENTE. Ma vi è un disegno di legge che da più di quattordici mesi resta a dormire.

CASCIANI, relatore. Per fortuna!

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

CASCIANI, relatore. Intorno a questo argomento ci troviamo tutti completamente d'accordo.

L'onorevole ministro ci ha assicurato, durante la discussione generale, che avrebbe presentato presto l'organico forestale, ed ha promesso che avrebbe pure presentato un disegno per riordinare la scuola di Vallombrosa. Ricordo insieme queste due promesse, perchè sono strettamente collegate.

Sarebbe inutile riordinare la scuola di Vallombrosa, se non si fa contemporaneamente l'organico forestale. (*Approvazioni*). La ragione, per la quale a Vallombrosa non ci sono allievi, l'ho scritta in tante relazioni che mi sono stancato di ripeterlo alla Camera. Si ammettono i giovani con titoli di ammissione identici a quelli degli studenti universitari; il corso è, come per questi, di quattro anni; alla fine del corso hanno uno stipendio irrisorio. Dopo licenziati tardano moltissimo prima di raggiungere una posizione sufficiente appena a campare senza stenti la vita, senza arrivare mai ad una posizione elevata. Si potrebbe dire che l'unica posizione elevata che essi raggiungono è quella di Vallombrosa: a 900 metri! (*Sì ride*).

È evidente quindi che, se non si riordina

prima l'organico forestale, per modo che ai forestali si faccia una posizione più elevata economicamente e moralmente, il riordinamento della scuola di Vallombrosa sarà inutile, perchè essa non offrirà compensi morali e materiali sufficienti.

Prima del riordinamento della scuola di Vallombrosa quindi, dovrà essere presentato alla Camera l'organico forestale. In questo l'onorevole ministro ha mostrato di essere d'accordo con noi; lo ha dichiarato moltissime volte; soltanto è tempo di far seguire alle parole i fatti.

L'onorevole nostro Presidente ha ricordato che il disegno per il riordinamento della scuola di Vallombrosa dorme da quattordici mesi. Lo lasci dormire, perchè non risolve niente!

Noi, alla Camera avevamo chiesto, in occasione di un'altra discussione di bilancio, che la scuola di Vallombrosa fosse riordinata, non tanto per l'organico del personale insegnante, quanto per la elevazione degli studi forestali.

Raccomandai allora che si istituisse qualche sezione di ingegneria forestale o qualche cattedra di silvicoltura, presso una scuola universitaria, per elevare in Italia gli studi di ingegneria forestale e di silvicoltura, in modo che il paese potesse avere, da qui a non molto tempo, il personale atto a ricostituire le nostre foreste. Il proposito, che si proponeva la Camera quando richiedeva la trasformazione della scuola di Vallombrosa, era appunto di elevare l'importanza e l'estensione di questi studi. Ma col disegno di legge, che fu presentato, la questione resterebbe insoluta.

Se l'onorevole ministro, come credo ne abbia il proposito, trasferirà l'istituto forestale di Vallombrosa in una città, dove sia un insegnamento universitario (ed in questo caso, la città non può essere che Firenze), e lo riordinerà con criteri larghi, noi potremo affrontare più agevolmente il problema importante della ricostituzione delle nostre foreste. Confido quindi che nello interesse dell'agricoltura, che dalla ricostituzione delle foreste può avere grande vantaggio, l'onorevole ministro accoglierà il pensiero nostro, realizzando i desideri di quanti portano amore alla coltura silvana e si interessano al progresso dell'agricoltura italiana.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. Non ho che brevi